

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2017/18

_Cognome	MICHELETTO
_Nome	SARA
_Matricola	854444
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I5
_e-mail	mch.sara@gmail.com sara.micheletto@mail.polimi.it
_Sede di scambio	MIDDLESEX UNIVERSITY, LONDRA
_Stato	UK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	UK LONDON 067
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Prima di partire

Fin dalle superiori era nei miei progetti spendere sei mesi o un anno all'estero, nello specifico in Inghilterra paese che mi ha sempre affascinato e che in molti viaggi mi ha sempre dato l'idea di appartenermi molto. La scelta dell'Inghilterra oltre che per una questione, diciamo, sentimentale, mi è sembrata la scelta più logica per unire l'esperienza Erasmus ad un approfondimento e immersione "totale" nella lingua inglese, che per me è sempre stata un tallone d'Achille.

Al momento della scelta delle sedi ho, quindi, inserito solo sedi inglesi. La mia prima scelta è stata l'università Middlesex di Londra, sede per cui sono stata scelta. Ho scelto Londra perché era la città che in un arco di sei mesi avrebbe potuto darmi il più possibile sotto ogni aspetto: vita sociale, esperienze, eventi e musei. Conoscendo già varie realtà al di fuori di Londra sapevo che altre università in paesi/città più piccole non mi avrebbero dato al cento per cento ciò che cercavo da questa esperienza.

Dopo aver avuto il nulla osta del politecnico, è cominciata la compilazione dei documenti necessari per l'ammissione da parte dell'università ospitante. Questa è stata una delle fasi più difficili, non tanto per la compilazione, ma, per la poca collaborazione da parte della segreteria della Middlesex a fornire informazioni sul piano di studi e attestati di inglese. Nonostante i tentativi sia da parte mia che da parte della segreteria è molto difficile comunicare ed avere informazioni dirette, fondamentale è stato l'aiuto della referente Laura Galluzzo che tramite la conoscenza di una docente all'interno del corso di Design è riuscita ad avere in contatto diretto.

L'università richiede un certificato d'inglese IELTS 6 (sono accettati altri certificati, è possibile trovarli in modo semplice sul sito), io personalmente sono partita con un IELTS 5.5. Questo è stato uno dei motivi per cui sono rimasta più sulle spine durante l'ammissione perché dalla segreteria della Middlesex non si riusciva a capire se fosse un requisito fondamentale e necessario. Nonostante ciò consiglio vivamente di farlo sia per una sicurezza di ammissione sia per prepararsi e rispolverare in maniera seria la lingua.

Ricevuta la conferma di ammissione ho cominciato a cercare una stanza dove stare, nella zona di Hendon/Colindale. L'università ha vari residence più o meno vicino: uno in fronte all'università,

uno a 15 minuti a piedi e uno a Wembley da dove è possibile raggiungere l'università con i mezzi. Io non sono stata in grado di fare, ma la maggior parte degli altri studenti Erasmus stavano in questi residence. Io ho trovato una stanza in una casa in condivisione. Nonostante i prezzi leggermente più alti avrei preferito stare nel residence universitario perché ti dà la possibilità di stare a contatto con colleghi e amici favorendo molto la socializzazione e le conoscenze.

L'università

Trovata casa, prenotato il volo non restava che partire. Con due grandi valigie (di cui una spedita tramite posta) e un zaino immenso arrivo a Londra, l'11 gennaio, alla stazione di Golders Green, la più vicina ad Hendon, dove avevo trovato casa. Dopo qualche giorno per sistemarmi in casa ed esplorare la città prendo parte al Welcome day per gli studenti Exchange. Durante la giornata ci fanno fare i soliti giochi da oratorio per farci conoscere tra di noi e presentarci i vari benefit dell'università.

Il campus universitario non è molto grande per la quantità infinita di corsi presenti, sono presenti circa tutte le facoltà immaginabili. Sono presenti diversi building di cui uno dedicato ai corsi di Design & Art, Grove, nel quale però non si tengono i corsi di Design, ma dove è possibile trovare laboratori e copisteria. Il Quad, diciamo il cuore dell'università, una grande piazza coperta all'interno della corte della struttura "storica" dove è possibile mangiare e lavorare. La MDXhouse, un'area svago con bar e vari posti per mangiare, e la palestra al piano inferiore, qui si svolgono tutte le feste universitarie. Infine c'è una grande biblioteca aperta 24h.

All'interno dell'università sono presenti diverse gruppi, chiamati Society o community, per ogni genere di sport e attività. Tra queste "Erasmus and international student community" nella quale ho conosciuto persone da ogni parte del mondo, e stretto la maggior parte delle amicizie.

Le lezioni iniziano i primi di febbraio, e l'impatto iniziale è di un sistema completamente diverso dal Politecnico. Ai professori viene dato del tu, e la classe ha un modo di relazionarsi con essi tutto tranne che formale. Ogni studente segue il suo progetto singolarmente. Come già avevo avuto modo di capire girando per l'università ci sono italiani ovunque, anche nella mia classe ci sono due ragazze italiane che mi anticipano le dinamiche generali del corso. Non ci sono vere e proprie lezioni teoriche, il corso è strutturato come un laboratorio e durante la giornata vengono effettuate le revisioni del progetto. Ci saranno anche due corsi, teoricamente obbligatori ma che circa tre quarti della classe non frequenta. Il primo è un corso di Cinema 4D, il secondo, più teorico, dà nozioni di architettura, materiali e una serie di informazioni generali in modo piuttosto superficiale.

Il brief progettuale segue il tema del primo semestre e delle ricerche teoriche che la classe ha fatto per la stesura della tesi. Mi viene dato il brief sui 4 temi tra cui scegliere e un elenco dettagliato di tutto il materiale richiesto per l'esame. Quest'ultimo l'ho trovato davvero utile per organizzare il lavoro ed avere un'idea chiara fin dal primo momento di quello che andava fatto. Il metodo di progettazione è pressoché lo stesso del politecnico con un'attenzione minore alle normative ed un interesse, spesso eccessivo, verso le fonti di ispirazioni. Sono previste due presentazioni intermedie, le uniche esposizioni orali del corso, durante le quali i professori danno un feedback sul progetto e una valutazione del lavoro.

Lo sviluppo del progetto procede nei mesi, passando qualche notte nella biblioteca che si rivela un posto molto accogliente e stimolante per lavorare.

L'esame finale consiste nell'allestimento di un tavolo con un poster esplicativo del progetto, il modello e il book con le tavole richieste, il tempo a disposizione per l'allestimento è di circa una settimana. Inutile dire che tutti finisco tra l'ultimo e il penultimo giorno.

L'università offre diversi servizi gratuiti agli studenti. All'interno del campus sono presenti varie postazioni con stampanti e scanner completamente gratuite per gli studenti. Al momento della stampa del materiale finale viene dato agli studenti una sorta di "buono" per stampare presso la

copisteria dell'università, dove la qualità della stampa è veramente alta. Inoltre, oltre l'utilizzo dei laboratori, è possibile usufruire delle macchine per il taglio laser e stampante 3D pagando solo il materiale (acquistabile a prezzi più che onesti allo shop dell'università). Ho quindi realizzato un modellino, stampato 50 tavole A2 e un poster 140x130 alla modica cifra di 2£!

La vita

Come mi aspettavo, Londra è una città piena di stimoli, è quindi impossibile non trovare qualcosa da fare. Nonostante avessi già visitato gran parte di Londra in questi sei mesi ho comunque visto e scoperto un'infinita di posti nuovi. I mezzi pubblici sono molto efficienti ed in particolare la zona di Hendon è ben collegata con circa tutte le zone della città, in poco più di 30 min. è possibile raggiungere il centro.

Oltre alla facilità di raggiungere varie zone della città con facilità, è possibile uscire da Londra altrettanto facilmente. Ho fatto molte visite fuori Londra visitando piccole città come Canterbury e Brighton.

È stata un'esperienza fortissima, che nonostante gli alti e bassi mi ha fatto crescere molto. Indubbiamente consiglio a chiunque di intraprendere questa esperienza, che arricchisce sia dal punto di vista culturale che, soprattutto, da quello personale. Io, personalmente, consiglio in particolare la sede Middlesex nella quale mi sono trovata molto bene.

Conosco le ansie relative a questa esperienza, soprattutto prima della partenza, quindi non esitate a contattarmi in caso di dubbi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Michela Sora